

LA LOTTA DI CLASSE

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti:

Sostenitore annuo	L. 8,-
Annuo	3,-
Semestrale	1,50
Trimestrale	0,75

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

GALLARATE

Camera del Lavoro, Via Eusebio Pastori

Per inserzioni rivolgersi direttamente presso la TIPOGRAFIA LAZZATI

PREZZO	In quarta pagina	L. 0,50 ogni linea di corpo 7
	terza	1,-
	Nel corpo del giornale	2,-

Per non essere turlupinati.

Se per caso leggete un giornale borghese, vi sentite trasportato al settimo cielo.

Lunghe chiacchierate dimostrano che la pace è la più dolce cosa non solo per gli uomini, ma anche per le nazioni. Che bella cosa il disarmo se... gli altri disarmassero! Ma, come si fa? Tutte le nazioni sentono il peso dei cannoni e delle corazzate che minacciano di schiacciare e distruggere ogni ricchezza, ogni economia; ma... nessuna vuol essere la prima a liberarsi dalle difese per timore di allettare le unghie adunche di qualche malvagio vicino.

In Italia, però, siamo fortunati: il governo cerca di spendere meno che può; il sovrano è un uomo tutto latte e miele, anzi se si desse retta a lui!... Infine si fa vita prudente per non stuzzicare nessuno.

Gran gente avventurata quella del bel paese!

E il popolo — ce n'è ancora di quello che batte le mani! — applaude intenerito.

La verità invece è questa: che le spese militari sono aumentate di 200 milioni all'anno!

Nè si può dire che esse abbiano raggiunto il massimo; perchè gli organici approvati, porteranno inevitabilmente ad altri aumenti. E la marina? e

il bisogno di una flotta aerea? Già, tutte le geniali invenzioni umane, anche quella della navigazione aerea, debbono risolversi nella stessa miseranda canzone: spese militari... spese militari...

Ma il re... lui non vorrebbe. Però nel 1903 ricondosi alle famose visite di Udine e di Belluno che diedero luogo a manifestazioni irredentiste per Trento e Trieste, diede pretesto all'Austria di assumere un atteggiamento guerresco sulle frontiere orientali.

Così fummo noi italiani, o meglio, i nostri governanti, a lanciare la prima provocazione. E' inutile, adesso, spargere lacrime di cocodrillo, e dire: Ma è necessario armare, perchè gli altri armano e l'Austria ci tende agguati.

No, signori: noi abbiamo provocato per sentimentalismo, per imprudenza, per incapacità a misurare le conseguenze; gli altri hanno risposto correndo ai ripari, e noi adesso ci siamo dati a inseguirli come ragazzi ambiziosi e sciocchi che non misurano la meta con le loro forze; e nella corsa militaresca restiamo indietro, sciupando inutilmente i laticati risparmi nazionali e preparandoci la miseria.

La finissero almeno di rintonarci le orecchie con fanfaluche e inni pacifisti!

Ma dimostratevi quali siete, perdio! Militari: desiderosi di giustificare in qualche modo il vostro impiego e la vostra esistenza; borghesi: per farvi dare la fornitura e schiacciare le classi lavoratrici...

Così ci capiremo finalmente e ci spoglierete senza turlupinarci, con un po' di rispetto.

Giacchè noi siamo di buona pasta e vi, diamo volentieri, dopo la giubba la camicia, e dopo la camicia anche la pelle.

SUL MARCIAPIEDE

La monarchia, sia detto con tutto il maggior rispetto, è in gran ribasso.

Chi non può essere re ai giorni che corrono! Guardate, Nicola del Monte negro, nostro riv-rivissimo suocero, ha trovato una corona da re sotto il capesale del suo letto da montanaro come regalo per il suo giubileo.

Reuccio di pochi sudditi e di poche spanne di terreno; reuccio di pochi soldi e di... molti figliuolanza. Ma il novello sovrano re ha avuto la fortuna di maritare bene le figliuole e una di esse gli ha regalato una bella coroncina nuova fiammante.

Qualche grande imperatore che proclama il proprio diritto divino al disopra dei popoli... della logica, — come per esempio Guglielmo di Prussia — avrebbe forse il naso futando i calzari ferrati del suo collega montenegrino.

Se i reghi si trovano così facilmente, nel corredo di una buona figliuola, ditemi voi dove se ne va la maestà regale!

E altre affissioni hanno i re e le regine. Soprattutto queste.

O che non si sono messe le fanciulle del popolo, le venditrici di fiori, di formaggi e di pesci a farsi proclamare Regina dei mercati! E a far visite, a compiere elaggi, e tenercorte bandita con ricevimenti, feste, baciamenti, cortei! Ricevute, inchinate, riverite da fior di gentiluomini e — orrore! — applaudite alla stazione e per le vie dal popolo con lo stesso entusiasmo ond'è applaudita una... principessa del sangue!

Tutto crolla, tutto rovina, tutto si confonde in un caos terribile, mostruoso. Ahimè! L'entusiasmo del popolo per i re da seino e i re da burla dimostra ch'esso è convinto di applaudire sempre... una farsa.

Tempi nefasti... Il povero oristo.

Domande... senza risposta.

I propagandisti della Camera del Lavoro spillano, per vivere, il soldo agli operai. Questa è l'accusa che i pappagallichi clericali ripetono in... mancanza di buoni argomenti.

Noi domandiamo: i preti, per vivere, non fanno forse pagare ai fedeli tutti i riti del culto cattolico? Non speculano quindi sul battesimo, i matrimoni, le morti, le paure e le speranze dei loro seguaci?

E i Capellani, i Banderalli, i Castagnetti, i Passamenti quanto ricevono di stipendio e da chi sono pagati? Se volessero favorirci di una risposta...

I NOSTRI CONVEGNI

Consiglieri comunali, proletari e socialisti.

Il cattivo tempo e alcuni impegni dei compagni di Villadosia impedirono l'intervento di un buon gruppo di nostri consiglieri.

Il Convegno riuscì però assai interessante e numeroso.

Presenti: Sapini Gerolamo, Crenna; Bitelli Giovanni, Chibetti Luigi, Gallarate; Mazzucchelli avv. Giuseppe, Brivio Vittorio, Cassano M.; Tomassini Gallo, Senaldi Luigi, Bellora Pietro, Carù Giovanni, Rigoglio Domenico, Cardano al C.; Conezza Ettore, Molinari Giuseppe, Besnate; Bagatti Carlo, Sarugeri Rizeri, Peruzzotti Angelo, Mezzani Sup.; Garzonio Enrico, Rossi Carlo, Arsago; Tacchioli Enrico, Villadosia; Squellati Cesare, Zariini Vittorio, Corgeno; Beia Daniele, Vergiate; Mantegazza Giovanni, Caidate.

Sousati per il mancato intervento Nicola Antonio di Chiarizza e Marcara Luigi di Besnate.

Presiede Luigi Chinetti.

Ines Bitelli spiega le ragioni per cui il Segretariato del Popolo e la Commissione hanno creduto bene convocare il raduno e presentare un ordine del giorno di discussione, tale da poter tracciare per sommi capi l'opera dei nostri consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza.

Parla poi il compagno Pagani Luigi salutando gli intervenuti a nome del Circolo Socialista di Gallarate e si entra subito nella discussione del primo accapo dell'ordine del giorno.

Suffragio universale amministrativo.

Il relatore Pagani Luigi espone brevemente le ragioni per cui il partito socialista internazionale ha sempre combattuto per l'allargamento del suffragio. In Italia il primo passo fu fatto con la legge Crispi, ma essa è ancora troppo ristretta ed esclude gran parte degli operai dal diritto di voto, esclude cioè la grande maggioranza dei cittadini.

È necessario quindi che i Comuni si agitano per avere almeno il suffragio universale amministrativo. Dopo suggerimenti dell'avv. Mazzucchelli e di Giovanni Bitelli presenta in proposito il seguente ordine del giorno il quale contempla anche il suffragio politico:

I consiglieri comunali socialisti ed operai, riuniti a Convegno presso la Camera del Lavoro di Gallarate il 28 Agosto 1910,

riconoscendo

la necessità che l'elettorato amministrativo e politico non sia ristretto nei termini delle attuali leggi elettorali;

tenuto presente

che come vi sono parità di doveri, debbono esservi anche parità di diritti;

fa voti

che vengano modificate le leggi vigenti, estendendo il diritto di voto a tutti i cittadini;

invita

i Consiglieri comunali socialisti ed operai a proporre nei relativi consessi comunali un ordine del giorno reclamante il suffragio universale;

delibera

di tenere in ogni Comune delle conferenze illustranti i benefici del suffragio universale

amministrativo e politico, di modo che parta anche dalle masse operaie la voce reclamante l'innovazione;

Dà incarico alla costituenda Federazione collegiale socialista perchè coordini un lavoro proficuo, in unione di Comitati di altre regioni per il raggiungimento dell'auspicata innovazione.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il problema della scuola primaria.

Il relatore Giovanni Bitelli comincia constatando che da parecchi anni le classi dirigenti si occupano della istruzione popolare, cercando, con leggi e regolamenti, di renderla sempre più estesa ed efficace. Il merito di tale interessamento è dovuto senza dubbio alle classi lavoratrici, alle loro organizzazioni economiche e politiche, ai loro rappresentanti in Parlamento e in Comune, i quali non hanno mai cessato di combattere la buona lotta per il pane dell'intelletto.

Nel presente Convegno — dice l'oratore — non è il caso di fare discorsi su quello che la scuola dovrebbe essere, ma dobbiamo occuparci semplicemente del modo migliore d'applicare le leggi esistenti.

I Comuni, con la legge Orlando, di 5 mila abitanti hanno il diritto di istituire la 4ª classe. Ma come debbono fare quelli che hanno minor numero d'abitanti e pur sentono il diritto ad una maggiore istruzione?

In questi casi — assai frequenti — è necessario che i Consiglieri ottengano una dichiarazione firmata dai genitori interessati che invieranno i figliuoli alla classe che verrà istituita. Quando un numero sufficiente d'alunni — da venti a trenta — è assicurato, si può premere per ottenere la nuova classe con sicurezza di riuscita. Le classi miste sono, in tali condizioni, assai utili.

Ove non sia possibile istituire la quarta classe, sarà opportuno aprire

scuole serali o festive di complemento; cioè per alunni i quali abbiano già seguito tutto il corso di classi esistenti nel paese. Si può per queste ottenere sussidi dalla provincia e dal governo. Tali sussidi sono assai più rilevanti quando si tratti di paesi ove l'emigrazione è usuale e quando si vogliono aprire scuole per analfabeti, cioè per adulti che non sappiano leggere e scrivere o che non abbiano conseguito il certificato di proseguimento.

I nostri compagni debbono insistere perchè tali scuole vengano aperte in tutti i paesi; esse rappresentano una spesa minima di fronte a un enorme vantaggio.

Tratta poi la questione delicata e difficile delle scuole facoltative per le quali non si possono dare norme generali, ma è bene esaminare caso per caso.

Infine il relatore espone le norme sancite dalla legge per l'insegnamento religioso e che si riassumono in queste:

a) I padri che intendono far dare ai figli l'istruzione religiosa, debbono farne regolare domanda al Comune;

b) Il Consiglio può accettare tale insegnamento; e allora deve darne incarico ai maestri stessi o a persona riconosciuta idonea dal Consiglio prov. scolastico; la religione dev'essere insegnata fuori d'orario;

c) Il Consiglio può respingere le domande delle famiglie; in tal caso è però obbligato di cedere il locale — dopo la scuola s'intende — purchè l'insegnamento venga dato da un maestro patentato.

Il relatore, l'avv. Mazzucchelli, Ines Bitelli convengono nelle opportunità di non sprecare energie in una lotta vana quando i Consiglieri, fautori della scuola laica, nel senso più comunemente inteso, siano in minoranza.

Infine, il Convegno s'affermò unanime sulla necessità di richiedere con insistenza l'apertura di tutte le nuove classi necessarie e lo sfollamento di quelle esistenti, ove il numero dei frequentanti ne danneggi il profitto, prima che vada in vigore la nuova legge dei Consorzi provinciali.

Molti consiglieri comunali rivolsero speciali domande per soluzioni di casi locali, alle quali risposero esaurientemente il relatore, l'avv. Mazzucchelli e Ines Bitelli.

Si doveva poi passare agli altri due accapi importantissimi dell'Assistenza sanitaria e dei Tributi, ma la discussione ampia e minuziosa del Problema scolastico aveva portato molto innanzi l'ora, sicchè si deliberò di rinviare il Convegno alla ultima domenica di Settembre.

I Segretari delle Leghe.

Presenti al Convegno i segretari delle seguenti Leghe: tintori, muratori, orifici, panattieri, lattonieri, mista, tipografi, ferrovieri Gallarate; fornaciai, muratori Cassano Magnago; bottigliai Sesto Calende; arti tessili Villadosia; muratori Albizzate; muratori Besnate; muratori Caidate; muratori Mornago; muratori, arti tessili Corgeno; mista Cardano al Campo; mista Cedrate; mista Arsago; mista, muratori Cimbio.

Scusate: Pareute Gallarate; mista Somma; muratori Go'asacca.

Alcuni segretari, malgrado i replicati avvisi, non sono intervenuti nè hanno scusato la loro assenza con giustificati motivi. Il loro caso sarà sottoposto al prossimo raduno di comitato esecutivo per gli opportuni provvedimenti.

Ines Bitelli espone le ragioni per cui il raduno dei segretari era stato convocato.

Pochi intendono — essa disse — l'ufficio del segretario, il quale non può limitarsi alla riscossione delle quote e al disbrigo dell'ordinaria corrispondenza.

Il segretario è il vero propagandista della sua lega; quegli che deve curare con intelletto d'amore la vita della organizzazione che gli è affidata, affinché essa rinasca sempre più le sue radici ed estenda i suoi rami.

Egli deve fare la propaganda epideiologica che è la più utile e fruttuosa; egli deve, innanzi tutto, essere specchio di buoni esempi ai compagni lavoratori: nella vita familiare e cittadina, nella vita sindacale.

Non basta stringersi nelle spalle quando la Lega si dirada; bisogna essere l'apostolo della solidarietà e lavorare per essa con zelo, con amore, con sacrificio.

Invece la grande maggioranza dei segretari è inferiore al proprio compito e si accontenta, in fin d'anno, di mandare indietro le tessere indistricabilmente.

Non bisogna pretendere tutto dall'Ufficio Centrale perché le condizioni finanziarie dell'Istituto Camerale e le poche persone disponibili per la propaganda rendono impossibile un lavoro maggiore di quello che esso già compie.

I Segretari fecero quindi una breve relazione della condizione delle loro leghe ed esposero varie proposte per svilupparle e rafforzarle. Infine Paolo Campi, con la prova dei fatti, dimostrò che la vita delle Leghe dipende dai segretari. Ciò parecchi inconvenienti derivanti dalla svogliatezza, indolenza, incapacità di taluni segretari che ricevono circolari e non le leggono; che ricevono il giornale e non lo aprono; che non rispondono a lettere; che non tengono calcolo di raccomandazioni; che cercano solo di sfuggire noie e responsabilità.

Il segretario deve mantenersi in continua relazione con l'Ufficio Centrale, specialmente per il veicolo del giorno e nel quale sono non solo riuniti tutti gli atti della Commissione Esecutiva, ma sono anche svolti con semplicità i principali argomenti di propaganda.

Egli deve inoltre tenere con grande scrupolo l'amministrazione e far pervenire nel mese di gennaio di ciascun anno il bilancio della propria Lega dell'anno precedente.

Così soltanto: col lavoro, con l'ordine più scrupoloso, col vero amore all'organizzazione si provvederà a rafforzarla e a compiere molte cose utili per la classe operaia, come lo dimostra l'opera svolta sino a oggi dall'Istituto Camerale, tanto aspramente combattuto dagli avversari i quali ben ne conoscono la grande influenza.

Il Convegno dei segretari è riuscito veramente efficace e ha servito senza dubbio a rinsaldare molte vacillanti coscienze.

Al lavoro, dunque, o compagni!

Ecco il nome delle Sezioni i cui segretari erano assenti senza giustificazione:

Lavoranti in opo e in pipe di Gallarate; Muratori di Sesto Calend; Metallurgici di Albizzate; Mista di Bessate; Muratori di Vergiate; Muratori di Cuirone; Muratori di Bolladello; Mista di Ferno.

IL BUON SEME.

Una scuola modello.

La fede cattolica professata — con frequenti confessioni e comunioni — dal prof. Bok di Berlino non riusciva a vincere la sua satira che si esercitava sulle fanciulle affidate alla scuola cattolica da lui diretta.

Il rettore non sfuggiva da solo la sua libidine sul bambino, ma invitava gli amici che si prestavano a fare altrettanto. Le bambine erano chiamate nell'ufficio del rettore con una scusa e vi trovavano anche l'amico di questi: dopo, per un qualunque motivo, il rettore si allontanava e l'amico intavolava con le bambine una conversazione troppo calorosa. Il Bok si compiaceva di tali atti da mezzano, scambiando evidentemente la scuola per una casa da tè con Ghisla precoci.

Secondo le lettere pervenute alle autorità, le vittime sarebbero più di duecento. Lo scandalo durava da dieci anni.

Tutto ciò non dimostra forse che i socialisti sono furbi di canaglia quando chiedono la scuola laica sotto la sorveglianza assidua ed energica dello Stato?

Cattolici contro il prete.

I fabbricieri della chiesa maggiore di San Colombano al Lambro; e cioè i signori Benassi dottor Francesco, notaio e ufficiale di Stato Civile, l'avv. Fiorani, il droghiere Angelo Formaggio, e i signori Luigi Albanesi e Antonio Cucchiati, otto giorni sono hanno formalmente denunciato al sotto prefetto di Lodi, avv. Mozzani, il parroco della chiesa da loro amministrata, don Luigi Caszamani, accusandolo dei reati di appropriazione indebita e di furto di oggetti artistici e preziosi.

Precisamente: di aver venduto ad un antiquario di Cremona, tal Galluzzi, due colonne d'alabastro, dono del principe Belgioioso di Milano, proprietario dello storico castello di San Colombano; dei pizzi, rotti a delle cotte, due antichi piviali, un anello d'oro con pietre imitate, sei candelabri in ferro battuto, e altri oggetti di proprietà della Chiesa, fra cui perfino alcune panche di noce con intarsi.

Lo scandalo è enorme. Il prete, per difendersi, ha dato querela per contravvenzione. E sta bene. Forse si tratta — più che altro — di pettegolezzi e guarricciuole locali con relativi palloni gonfiati... Ma la conclusione è sempre la stessa: Quelle can glie di socialisti litigano talvolta tra loro. Dunque sono imbroglioni della più bell'acqua... I cattolici! Ohibò! Van sempre d'accordo loro... diavolo! Tra galantuomini! Vi pare?

I preti piccoli contro i grossi.

Domenica, 28, nelle ore pomeridiane, un prete scagnozzo — cioè povero — punto dalla Curia per aver frequentato dei ministri protestanti e privo quindi del provento della mensa, esasperato di non aver ottenuto il perdono malgrado preghiere e raccomandazioni, ha sparato contro i canonici di S. Pietro in Roma.

Morale: guardate un po' se i socialisti ricchi dividono il loro avere coi compagni poveri... e imparate che solo gli operai ubriacati dalle Camere del Lavoro lanciano pezzi di tufo ai carabinieri.

I preti ricchi, invece, ah! quelli fanno ben altro: essi, che hanno tante prebende di migliaia e migliaia di lire, pagano le messe persino 80 cent. ai disgraziati scagnozzi e questi — educati nei seminari al sacro timor di dio e all'Evangelio — investiti di una sacra autorità, non adoperano, quando si ribellano, il sasso innocuo del povero contadino stanco di soprusi, ma usano una bella e buona rivoltella.

Ma chi non lo sa che i socialisti sono mascalzoni!

COLUI CHE NON VOLEVA.

La nostra propaganda.

Golasceca.

Domenica 4 - ore 14 - Conferenza pubblica - Proletariato e socialismo. G. Bitelli (Federazione Socialista).

Somma Lombardo.

Lunedì 5 - ore 20 - Adunanza Consiglio Mista e Mutua - P. Campi.

Arsago.

Lunedì 5 - ore 21.30 - Adunanza Consiglio Mista e Mutua - P. Campi.

Solbiate Arno.

Giovedì 8 - ore 17 - Conferenza pubblica - Vita proletaria - G. Bitelli e P. Campi.

Cardano al Campo.

Babato 10 - ore 21 - Circolo Emancipazione (Convento) - Pro Federazione Circoli - G. Bitelli.

Babato 10 - ore 21 - Circolo F. Vallotti - Pro Mutua Camerale - P. Campi.

Diffondete la Lotta di Classe

MOVIMENTO SINDACALE.

Camera del Lavoro.

La seduta plenaria della Commissione Esecutiva è stata rinviata a nuovo avviso.

Il Comitato Esecutivo è convocato in seduta ordinaria per martedì 6 corrente alle ore 20.30 per il dirigo di varie questioni.

Cassa Mutua Camerale

Molti soci nuovi si sono iscritti durante il mese di Agosto. Ma non basta, i compagni devono lavorare a fare nuovi soci anche durante questo mese.

Tengano presenti i buoni amici della Cassa Mutua Camerale che ognuno deve procurare almeno due nuovi soci.

Intanto raccomandiamo ai pochi in arretrato coi pagamenti mensili di mettersi al corrente.

LEGA MISTA.

Mercé la Cassa Mutua Camerale la Lega Mista ha avuto nel mese scorso un buon sviluppo. È da lamentare però che molti soci del Circolo Emancipazione, che pure sono obbligati dallo Statuto del Circolo ad essere organizzati, siano arretrati di molti mesi e non abbiano ancora prelevato la Tessera della Camera del Lavoro.

Raccomandiamo a costoro di mettersi in regola altrimenti inviteremo il Circolo Emancipazione a prendere i dovuti provvedimenti.

GALLARATE.

Il Gallaratese che protesta

EGREGGIO SIGNOR DIRETTORE,

ne ho fatto proprio una pelle, e se non ci mando queste due righe vuol dire che scoppio come una castagnola di quelle che i ragazzi tirano per ridere per le strade facendo venire lo stremitto ai passanti! Robba che succede da quando il forastierume imperante a Gallarate a rovescio che il nostro Piceni mettesse nelle scuole la distruzione laica.

Tutti i nostri guai, lo creda a me, non è minza vera che provenghino da Dio, bensi da quando a Gallarate ci anno messo pigle tanti forastieri, che come a bene rilevato l'Ecco del Gallaratese ci menano in giro che è un dispiacere.

Lei che è persona competente dovrebbe proporre che ai forastieri ci mettessero su la tassa come ai cani, sgravando i Gallaratesi della tassa di famiglia.

Non le pare che sarebbe giusta? Io per me sto con l'Ecco e ci do tutto il mio appoggio. Quella sì che le brava gente! Bisogna mandarli via i forastieri...

Io per me, ce lo già detto, sono fuori dai gangheri come un uscio! Guardi: sono andato in sottoprefettura per parlare con il rappresentante del governo e che cosa ho scoperto? Che il cav. De Bonis è un forastiero. Non passato dal delegato di pubblica sicurezza ed ho trovato un forastiero. Anche il portiere è un forastiero. Disperato son corso in Municipio e mi ha ricevuto il segretario capo che è un forastiero. Ho voltato, come vuol dirsi, i tacchi, e mi sono recato a stendere la mia brava protesta davanti ai carabinieri. Permio! con buon rispetto parlando, dal tenente all'ultimo allievo sono tutti forastieri.

Allora mi son detto: quì bisogna urla fuori. Andiamo dal comandante la truppa. La vuol mo sapere pulita. Il maggiore comandante la truppa è un forastiero, come sono forastieri tutti gli ufficiali, i sottufficiali, i caporali, gli appuntati i sotto appuntati e tutti quelli che vengono dopo nella scala gerarchica. E per colmo anche il reggimento si chiama: 20° Roma Oh non lo potevano chiamare 20° Gallarate!

Mi son sentito girare la testa come se fossi pieno. Ho dovuto entrare da un farmacista a prendere qualche cossolina, e mi ha servito un forastiero dandomi un Amaro fulsina. Se non fosse perché avrei dovuto pagare il retro ci avrei tirato il bicchiere nel ginocchio.

Scappo fuori e cosa vedo? Il monumento a Garibaldi.

La per li son rientrato in se pensando: Questa la robba nostra, di noi a Gallarate.

Ma poi m'è dispiaciuta più che antecordemente.

Perché riflettendoci su ho trovato che Garibaldi non era mica di Gallarate. E neppure quel pezzo di bronzo che si trova in mezzo al giardino Risorgimento. Ma allora perché li hanno immortalati? A Gallarate non ci sono che due statue, e le dovevano proprio fare a due forastieri!

Tengano presenti i buoni amici della Cassa Mutua Camerale che ognuno deve procurare almeno due nuovi soci.

Intanto raccomandiamo ai pochi in arretrato coi pagamenti mensili di mettersi al corrente.

LEGA MISTA.

Mercé la Cassa Mutua Camerale la Lega Mista ha avuto nel mese scorso un buon sviluppo. È da lamentare però che molti soci del Circolo Emancipazione, che pure sono obbligati dallo Statuto del Circolo ad essere organizzati, siano arretrati di molti mesi e non abbiano ancora prelevato la Tessera della Camera del Lavoro.

Raccomandiamo a costoro di mettersi in regola altrimenti inviteremo il Circolo Emancipazione a prendere i dovuti provvedimenti.

GALLARATE.

Li può bene figurarsi che davo fuori da matto Buffaro lo stesso duna macchina. Una guardia municipale, ah!

Forastiera, mi conduce dolcemente da un medico. E troppo! Anche quello era forastiero...

Scappo come un bolibe... mi sentivo infuocato come un medesimo... Entro a bere una tizza e mi danno del Squinzano. Cosa vuole! la rabbia mi faceva nodo alla gola e tralasciai lì.

Poi dissi fra me e me: Qui la finis se male. Qui si muore colpiti da un accidente. Andiamo almeno a confessarsi prima... Vado e... ce la do da indovinare! Anche i preti di Gallarate sono forastieri.

E allora per voi di Gallarate non ci resta che morire. Detto fatto l'entò una corda e mi sto per impiccare a un albero. Non ero mo andato a fermarmi sotto un castagno d'India!

Basta: per tagliarla su ci dirò che ragionando mi è parso che l'unico modo sia quello di piccarci la mia brava protesta sul giornale. Non ce lo mandata all'Ecco, sebbene sia il mio giornale preferito, perché me lo regalano, perché l'Ecco lo fanno stampare a Busto e io non voglio più aver a che far niente coi forastieri.

Anzi, se il direttore didattico delle scuole non fosse un forastiero anche lui, ci manderei una poesia che ho composta per insegnarla ai ragazzi.

Si scopron le tombe - si levano i morti i gallaratesi - son tutti risorti le spade nel pugno - gli allori alle chiome la fiamma ed il nome - di Gallarate nel cor. Va fuori di Gallarate - va fuori forestier!

Come ci farò? Non ci ho badato più che tanto alla metrica e nemmeno alla grammatica, perché quella robba lì, come ben dimostra l'Ecco, non vale una gatta per andare in paradiso.

Con il quale la saluto

CRISTOFORO TROMBETTA gallaratese autentico.

Perché gli operai leggano.

Noi ci occupiamo con singolare interesse della educazione proletaria, sicché che da essa soltanto verrà un migliore assetto sociale.

Uno dei mezzi più rapidi d'educazione è la lettura, quando questa venga fatta, non soltanto con lo scopo di passare un'ora in gaio riposo intellettuale — e quindi si limiti a libri ameni — ma sia ordinata e diretta ad acquistare qualche indispensabile o utile nozione scientifica o storica.

La scienza e la storia sono le grandi nemiche della superstizione: esse frantumano gli istinti violenti e impetuosi dell'individuo e delle masse mettendole in diretto rapporto con la realtà, trovano le ali alle troppo vivaci fantasie e disinquinano la mente a tutta una infinita serie di nuovi pensieri che non possono non essere nobili e puri, perché la vita — economica nella sua interezza per mezzo delle due maniere che non ingannano, — è fonte inesauribile di grandi aspirazioni.

Tutto ciò è vero, non solo per i più elevati cultori delle scienze e della storia, ma anche per coloro che possono apprendere appena le parti es-

senziali. Convien però non negare l'operaio alla lettura istruttiva. Come? Non è cosa facile indurre un uomo, sbruttato dal lavoro dell'officina, del cantiere o del campo, a sacrificare i suoi momenti liberi alla lettura di cose che richiedono un qualche sforzo intellettuale e un atto di ferma volontà.

Non bastano per o tenere questa, erifeio le solite prediche, le raccomandazioni, le esortazioni; occorre qualche cosa di più. Qualche cosa che rappresenti un utile immediato, tangibile di quello tutto ideale di un maggior sviluppo del pensiero, di una più maglie educazione del carattere, che l'operaio non può da se stesso, specie nei primi passi verso la cultura, sufficientemente apprezzare.

Questo qualche cosa non si può tradurre meglio che in un premio concreto.

Utilitarismo troppo volgare?

Non lo crediamo. Noi siamo persuasi che sarebbe male ritenere il denaro come il miglior compenso dovuto a una virtù, a un sacrificio, a uno sforzo dell'intelletto o della volontà; ma siamo pure persuasi che laddove si lotta per vivere, e cara ricompensa anche quella che porta un sollievo finanziario. Dopo, quando l'operaio saprà un poco, quando avrà già mosso i primi passi nella via del sapere, non occorreranno più punzoli, non occorreranno compensi. Egli avrà acquistata l'abitudine dello studio, che la più cara di tutte e difficilmente si perde, perché è fonte, di grandi soddisfazioni morali, soprattutto per il povero, il dimenticato, l'umile viandante della Vita, costretto sin dall'infanzia a sopportare il peso di tante ingiuste superiorità.

E chi dovrebbe dare questi premi?

Non parliamo degli industriali che potrebbero istituire per i loro operai... Se ve ne sono dei democratici sinceramente provvedano. Parliamo innanzi tutto della Biblioteca popolare che potrebbe istituire vari premi per gli operai o le operaie che, oltre all'aver approfittato dei libri posti a loro disposizione, presentassero un breve riassunto di almeno un volume di carattere storico o scientifico letto, p. es., durante il trimestre, il semestre, o l'anno in corso.

L'esame dei riassunti, per l'aggiudicazione dei premi, dovrebbe essere fatto da una apposita Commissione di competenti, di persone cioè atte a comprendere e giudicare i primi passi dell'operaio verso la cultura.

Premi simili potrebbero essere istituiti anche dal Comune.

Per concludere affinché non si dica che noi predichiamo sempre e non facciamo mai, daremo il buon esempio. Proponiamo alla Camera del Lavoro — e non dubitiamo che la proposta venga accettata — di invitare le Cooperative fed rate, le quali hanno un finto per l'istruzione, a voler concedere alla costituzione di medici premi da distribuirsi — in tre gradi — agli operai organizzati che, da ora alla fine del corrente anno, avranno fatto il riassunto di uno dei libri elencati in apposito catalogo.

Simile proposta sarà fatta alle più forti Leghe di mestiere.

Noi intendiamo così di provare — coi fatti — che il Partito Socialista e l'organizzazione operaia contribuiscono all'elevamento della classe lavoratrice e ci auguriamo che l'ingente Biblioteca popolare — alcuni dei quali a noi legati da vincoli di vedute politiche e di amicizia personale, — prendano in considerazione quanto più sopra abbiamo scritto e ne tragga il meglio per il vantaggio dei lavoratori di Gallarate.

Nel prossimo numero pubblicheremo la particolareggiata applicazione della nostra iniziativa.

Commiato.

Sulla consorella *Unione* è comparso il commiato dell'avv. Giuseppe Borgomani il quale da alcuni anni dedicava al foglio democratico intelligenza e attività.

Contraccambiando all'avversario che abbandonò il giornalismo gallaratese, il cetero saluto, augurandoci che anche dopo la sua dipartita — la discussione tra la *Lotta* e l'*Unione* rimanga sempre lontana dalle trivialità, l'uno che dia merito purtroppo tanta parte del giornalismo provinciale, e conservi il suo atteggiamento dignitoso che può contribuire non poco all'educazione delle masse lavoratrici.

Casa del proletariato Gallarate. — Rammentiamo che le adunanze si ricevono presso la Camera del Lavoro, via E. Pastori e presso i compagni avv. Buffoni, A. Colombo, R. Pionti e Cooperativa Emancipazione, via A. Manzoni.

Deliberazioni della Giunta Municipale in seduta 30 Agosto 1910.

1.º - Delibera di aprire per il p. v. Settembre una scuola autunnale nel Capoluogo e nelle frazioni per preparare gli alunni che non furono ammessi nella sessione estiva.

2.º - Delibera che la meta del pane da vendersi in Gallarate a partire dal 1.º Settembre p. v. sia fissata nella seguente misura: Pane bianco piccolo a centesimi 44 al Kg. » grosso » 43 » misto » 40 » gialdino » 37.

3.º - Prende atto della relazione sul corso della scuola festiva anno 1909-1910 presentato dal Direttore didattico dalla quale si rileva che gli alunni iscritti nelle classi 1, 2, 3 e 4 furono 85, presenti agli esami 62, promossi 56. Liquidò il compenso dovuto al personale ivi addetto.

4.º - Liquidò la spesa per la refezione scolastica somministrata nel decorso Aprile ultimo scorso.

5.º - Approva il referto delle contrav-

venzioni accertate e pagate nel mese di Agosto.

6.º - Accorda nulla osta a Locarno Enrico per subingresso di caffè, in via Mazzini.

7.º - Approva la lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore per l'anno 1910.

8.º - Liquidò specifiche a diversi fornitori.

Compratori, attenti! — Sarà sottoposto alla multa comminata dai vigenti regolamenti ammonari ogni prestino che si troverà in contravvenzione alle seguenti norme:

1.º - Che fabbricasse pane di cattiva qualità o diversa da quella voluta dalla vigente meta, ovvero mal cotto, mal confezionato o non abbastanza lievitato.

2.º - Che esigesse un prezzo maggiore del calmiero.

3.º - Che ricusasse la vendita del pane essendone fornito il prestino, a chi ne era pronto al pagamento o che avesse tenuto il prestino sprovvisto di pane.

4.º - Che non tenesse affissa nel prestino, in luogo comodo a vedersi e a leggersi, la tabella dei prezzi del calmiero.

Scuola autunnale. — L'assessore alla Pubblica Istruzione rende noto che col giorno 3 del p. v. Settembre sarà aperta la *Scuola Autunnale* gratuita in tutti i locali scolastici del Comune per gli alunni delle pubbliche scuole elementari che dovranno presentarsi agli esami di riparazione nella prossima sessione di Ottobre.

Il corso delle elezioni avrà la durata di un mese.

Statistiche dello Stato Civile dal 26 Agosto al 1.º Settembre 1910.

Nati N. 9 cioè Maschi 6, Femmine 3

Matrimoni.

Dragoni Giuseppe, sellaio, con Forte Pierina, operaia.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Scala Giuseppe, commesso, con Girola Giuseppina, maestra.

Gilardi Gaetano, possidente, con Pastorelli Cesira, cucitrice.

Morti.

Maino Napoleone, di anni 19, sarto.

Avevamo già composta la lettera a *Battista Cielo* quando ci pervenne questa del Ghignoni. Noi approviamo pienamente il suo dignitoso contegno il quale corrisponde a quella linea di condotta che dovrebbero tenere tutti i nostri compagni di fronte alla condotta degli scrittori dell'*Eco*.

Discutere con persone serie e cortesi, è civiltà ed è anche, spesso, un godimento intellettuale, rispondere alle villanie insulse di un malerente qualsiasi è discendere al suo livello.

E questo non conviene a noi che abbiamo tutta una missione educatrice da compiere.

San Macario.

Festa proletaria. — Il giorno 11 Settembre il *Circolo Educativo Emancipazione* inaugurerà la sua nuova sede e il vessillo sociale.

Questo lieto, avvenimento che segna un bel progresso per il nostro circolo, sarà anche un'ottima occasione di buona propaganda per i nostri lavoratori e per quelli delle numerose associazioni che interverranno per atto di solidarietà e d'incoraggiamento.

I soci e il Consiglio del Circolo hanno infatti dimostrato tutta la loro simpatia per il movimento di classe, invitando come oratori il segretario Camerale Paolo Campi, Giovanni Bitelli, e l'avvocato F. Buffoni.

Il giorno 11 Settembre sarà per il nostro paesello giorno di gioia perchè si stringeranno i vincoli di fratellanza tra noi e tutti i lavoratori del gallaratese.

La Camera del Lavoro non mancherà di raccomandare alle varie associazioni organizzate d'intervenire.

Ecco intanto il programma:

Ore 7. — Riunione dei soci alla Sede Sociale.

Dalle 9 alle 11 - Ricevimento delle Società intervenute e Vermouth d'onore.

Ore 11.30. - Riunione delle Società intervenute alla Sede Sociale e discorso d'occasione del segretario della Camera del Lavoro, Paolo Campi.

» 13.30. - Formazione del corteo. Sfilata per il paese.

» 14. — Inaugurazione del nuovo Vessillo - Discorso dell'avv. Francesco Buffoni, consigliere provinciale, del m.º Giovanni Bitelli e del m.º Nino Turati.

» 16.30. - Banchetto sociale (quota L. 8.40).

» 17. — Concerto musicale.

» 18. — Accompagnamento delle Società.

La festa sarà rallegrata dal corpo musicale di Samarate.

N.B. - Coloro che intendono di aderire al banchetto sociale, sono pregati di inviare la loro adesione entro il giorno 7 Settembre.

Insulti. — Un reverendo di qui si è permesso — a proposito della nostra festa — di pronunciare triviali insulti all'indirizzo del Circolo, dei suoi soci e dei propagandisti venuti qui dalla Camera del Lavoro.

Noi ricordiamo al reverendo di non mancare di rispetto agli altri se non vuole che gli altri manchino di rispetto a lui; i condogli notare che nessuno di noi e della Camera del Lavoro si è mai sognato di parlare contro i preti e la chiesa. La provocazione è quindi partita proprio da loro. Infine, per sua norma, l'avvertiamo che gli insulti e i farabutti sono disposti, e egli continua, a fargli pagare cari gli insulti.

Albizzate.

Per la Lega Metallurgica. — Durante le giornate del ferragosto, impossibilitato di passeggiare per il caldo soffocante, noi non presa la briga

di assumere delle informazioni sulla funzione delle nostre organizzazioni locali e soprattutto di quella metallurgica essendo ad essa maggiormente legato per vincolo di professione.

Confesso di aver riportato una ben triste impressione. La Lega dei Metallurgici, una volta così fiorente, è ora in continua decadenza. Il numero dei soci va sempre scemando e l'attività dei rimasti, tolte alcune eccezioni, è ridotta a ben poca cosa.

Quali sono i motivi di questo sconvolgimento? Molteplici, mi dissero gli amici, fra cui quello dell'instabilità dell'organizzazione centrale di Milano.

Ma dal complesso dei discorsi, io ho ragione di ritenere che uno dei motivi principali è che alla Lega dei Metallurgici si è tolto il carattere della resistenza. Infatti essa è ormai ridotta alla semplice funzione della mutualità. Tutto il ricavato delle quote mensili viene assorbito dai sussidi per malattie e dalla quota annua che deve pagare alla Camera del Lavoro.

Non è a stupirsi se una Lega di resistenza, ridotta a queste funzioni, perda ogni giorno dei nuovi soci, tenuto presente che io Albizzate vi è, oltre alla Lega dei Muratori che ha la Cassa di Mutualità, anche una vecchissima Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Perciò ne vien di conseguenza che il giovane operaio, messo nella condizione di dare la sua adesione ad una Società di Mutuo Soccorso, preferisca quella che ha maggior capitale. I giovani quindi non si iscrivono nella Lega e quelli che sono già iscritti, essendo in maggioranza e già tutti soci della vecchia Società Operaia, si ritirano a poco a poco accontentandosi di pagare una sola Società di M. S.

A questo dobbiamo poi aggiungere che la Lega Metallurgica, essendo composta di un numero limitato di soci, non dà alcuna garanzia per la continuità del sussidio di malattia. Il suo capitale sociale s'aggira sulle 250 lire, le entrate mensili non superano le 50 ed è perciò facile capire che basta una disgrazia che ponga ammalati due o tre soci per un po' di tempo, per esaurire completamente il fondo di cassa ed entrate ordinarie.

Riassumendo quindi, io ritengo che due sono i motivi della decadenza della nostra Lega Metallurgica: 1.º L'aver abbandonato il carattere della resistenza; 2.º il mantenersi in un'autonomia ostinata per la mutualità che non dà alcuna garanzia sulla continuità del sussidio.

Bisogna dunque, se vogliamo rialzarne le sorti, imprimere ad essa il carattere della resistenza e mettere la Cassa in una condizione migliore: che non assorba il fondo della Lega e che non lasci ai soci alcun dubbio per ciò che riguarda il sussidio.

Solo differenziando la nostra organizzazione dalla Società Operaia potremo conservare le nostre posizioni e trovare nuovi soci. In una prossima corrispondenza dirò come si devono attuare i provvedimenti di cui sopra.

Il villeggiante di ferragosto.

Sesto Calende.

Asilo Infantile. — La settimana scorsa ebbero luogo i saggi dell'Asilo Infantile Comunale con bellissimi risultati.

Il numeroso pubblico intervenuto ne rimase e tuttora il presidente, signor Sacchi, pronunciò un breve discorso illustrando il progresso dell'Asilo nel breve periodo di sua vita, inneggiando al suo continuo incremento e lodando specialmente la Direttrice sig.ª Colomba per la sua indefessa opera a profitto dell'Asilo. Vadano alla simpatica istituzione i nostri auguri!

Cassano Magnago.

Bugie! I nostri padroni arrivati al «redde-rizem» in seguito al putiferio suscitato dall'applicazione del regolamento della tassa di famiglia, si sono dispiaciuti attaccati come ad uccello ancora di salvaggezza al loro tanto preferito quanto «stato sistema» quello cioè di stallare più grasso che loro è possibile senza ritardare né dolore.

Hanno cominciato col dire che chi ha voluto quell'abbimbia di tassa di famiglia, che è esonerata nel relativo regolamento approvato dal Consiglio Comunale, è stato il Partito socialista locale e che il partito stesso ha fatto di tutto per fare approvare la esenzione del detto operai contro gli interessi legittimi dei piccoli proprietari.

Attendiamo che la serie di queste balorde bugie sia finita — dovrà pur

finire — per fregare sul muso a questi messeri i documenti autentici che dimostreranno una volta di più — dato che ce ne sia ancora bisogno — che il loro regno si fonda unicamente e perennemente sulla menzogna più smaccata.

Avanti signori!

Circolo Cooperativo. — Ci viene comunicato e volentieri vi trasmettiamo l'ordine del giorno per l'assemblea generale del Circolo Cooperativo indetta per Domenica 4 corrente nel locale del Circolo stesso.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1.º Presentazione del bilancio generale dell'azienda al 30 giugno 1910.
- 2.º Relazione dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione.
- 3.º Proposta del Consiglio di espulsione del socio Carlo Ferrazzi dalla Società.
- 4.º Nomina delle cariche sociali.
- 5.º Comunicazioni varie del Consiglio.

Cimbro.

Domenica p. v., 4, avrà luogo alla Casa del Popolo l'assemblea in seconda convocazione onde trattare oggetti di massima importanza che implicano il buon funzionamento dell'istituzione.

Facciamo perciò invito speciale a tutti i soci di non mancare, rendendo noto per maggior regolarità, che l'assemblea avrà luogo nel salone della Casa del Popolo, alle ore 10 precise.

Vogliamo sperare che si vorrà comprendere da parte dei soci il loro dovere e che si avrà perciò un intervento molto numeroso, e che sarà finalmente quell'apatia, di cui molti hanno preso l'abitudine, con grave nocimento dei nostri interessi sociali.

Villa Dosia.

Asilo Infantile. — Domenica 28, u. s. ebbero luogo i saggi annuali dell'Asilo Popolare, l'asilo boicottato dal prete e dai borghesi politici. Riuscirono oltremodo soddisfacenti con un numerooso concorso di pubblico e di invitati. Il Presidente, Prof. Belli, pronunciò un discorso di chiusura molto applaudito augurando un maggior numero di alunni per l'anno venturo e addimostrando i benefici che dall'Asilo si ritraggono.

Il Mattea, membro avverso del Comitato Direttivo, volle dare un plauso all'insegnante la quale proprio in un momento critico e difficile — quando cioè l'asilo era abbandonato per opera degli avversari, che ne avevano formato un altro in antitesi — assunse l'insegnamento e seppe dare così buoni risultati. Additò pure al popolo di Villadosia l'utilità che le classi lavoratrici ricavano dalle istituzioni pre-scolastiche, facendo voti che il Governo voglia interessarsi di questo importante problema dell'infanzia, e avocare gli asili ai Comuni o allo Stato rendendoli obbligatori. La festecchiola di famiglia riesci veramente splendida e lasciò in tutti un giocondo ricordo.

È doloroso però il dover constatare, che ancora pochi partigiani, del defunto asilo pretino, anche dopo la fuga del loro duce, persistono nel non inviare i loro bimbi all'asilo non solo, ma si rifiutano di pagare le azioni che di proprio pugno hanno sottoscritto.

È deplorevole, essere lavoratori, compagni di fatiche ed essere divisi persino nelle opere di pubblica beneficenza! Non sono già una lezione i saggi di domenica per loro?

Settecento fra compagni per bandiera Asilo. — Macchi Alberto L. 2.00; Ferrari Luigi 1.00; Debernardi Pasquale 1.00; Debernardi Agostino 0.60; Muzzati Mario 0.50; Norcini Genoveffa 0.60; Ferrari Anna 1.25; Montalbetti Angelo 1.25; Macchi Ernesto 2.00; Montalbetti Giulio 1.25; Vanoli Luigi 1.00; Montalbetti Rodolfo 1.25; Montalbetti Pasquale 1.25; Tencali Giuseppe 2.00; Debernardi Giuseppe 2.00; Beretta Piero 2.50; Beretta Guido 1.00; Varalli Gerolamo 1.00; Varalli Carlo 1.00; Maffoli Angelo 1.00; Muzzati Giovanni Cuirossi 0.60; Besani Giacomo 2.00; Sessa Carlo 2.00.

Totale L. 30.13

Cardano al Campo.

Lotta Socialista. — Dalla Lottana Americana, dalla Calibesia, ci è giunta per mezzo di altri compagni, la triste notizia della morte del buon nostro compagno

Ettore Mantegazza vittima, fra tante altre vittime, di uno scoppio prodotto dal gas. La ferale notizia addolora quanti conoscono il povero ciccotti (così lo chiamavamo per la sua simiglianza con l'on. dell'8 Collegio di Napoli).

DAL CIRCONDARIO

Quinzano S. Pietro.

Utile propaganda. — È stato fra noi diverse sere e domenica di giorno Giovanni Bitelli, il quale nei locali della Cooperativa di Consumo tenne varie conferenze di propaganda. I giovani sono adesso quasi tutti all'estero; assistevano perciò moltissimi vecchi e numerosissime donne.

L'ottima propaganda del Bitelli fu accolta con viva soddisfazione dagli uditori; i quali, non solo seguirono con attenzione il dire del conferenziere, che si esprimeva in modo facile e con parole piene d'affetto e di bontà, ma ne approvarono e applaudirono a più riprese.

Il buon seme gettato fra i vecchi e le donne, fruttificherà nel veniente inverno al ritorno degli emigranti.

Quinzano San Pietro ricevette davvero ottimi cuori di lavoratori intelligenti, attivi, ed è certo che fra non molto riprenderà uno dei primi posti nei quadri dell'organizzazione.

Caldate.

Col tempo e con la paglia. matura le nespole! Dice un antico adagio non la buona intenzione di migliorare la pazienza si fruttifichi.

E caldate ha ben modo di esercitare questa nobilissima virtù.

Infatti nel mese di febbraio si tenne l'assemblea generale per la nomina delle cariche sociali nell'asilo. Detta assemblea fu inoltre unanime nell'intendere sulla necessità di riordinare e disciplinare la vita dell'istituto, provvedendo ad uno statuto che venisse a risolvere parecchie vertenze tra Carlo e Tizio per poteri di diritto.

Ebbene durante sei mesi (!) l'egregio signor Presidente non ha trovato un minuto di tempo per convocare il Consiglio e occuparsi della importantissima questione.

A questo il presidente il sabato l'ha trovato e ha comunicato ai consiglieri che compilarono lo Statuto...

Fra quanti anni?... domandiamo noi. E la domanda non può sembrare inopportuna dati i precedenti. Caidatesi... pazienza...

Bolladello.

Perché? — Quando si dice a un operaio muratore di organizzarsi, si attinge nelle spalle ed esclama: «Ma perché? Non sono già tutti organizzati, gli operai! La nostra Lega, per esempio, era dapprima molto numerosa e adesso s'è ridotta a poco. Dunque...».

Dunque, diciamo noi, questo è il ragionamento degli svogliati, degli indifferenti e, forse, degli inscienti.

Perché, invece di guardarsi dietro le spalle, questi tali non guardano dinanzi? Vedrebbero, allora, che non mancano a Bolladello i buoni compagni che sono rimasti sempre in Lega, che hanno sempre compiuto il loro dovere di operai, ricordando che i miglioramenti di salario, li hanno ottenuti per mezzo della Lega.

Ah! compagni, solo gli azini, dopo aver bevuto, danno un calcio alla schia!

Ni siamo uomini con cervello e cuore, operiamo quindi da uomini e pro uriamo di seguire l'esempio di coloro che sono rimasti sempre sulla breccia a combattere la sfruttatrice borghesia.

Compagni, in Lega, in Lega.

Forno.

Riceviamo: Castegnole Lanza, 22 Agosto 1910.

CARA LOTTA Leggo che alcuni buoni amici ti hanno mandato una lettera, diretta a Battista Cielo, con l'evidente intenzione di rispondere a un triviale e grossolano sproposito compiuto sull'On. del Gallarate, col quale s'intendeva colpire la mia persona.

Ti prego di non stampare la lettera che ti hanno mandata o gli amici perché di certi stemi è meglio lasciare la prerogativa ai clericali.

Saluti cordiali.

FRANCESCO GHIGNONI

Fu un buono e convinto socialista, operaio studioso e intelligente che col suo lavoro procurava agiatezza a sé e alla sua famiglia.

Ora manca, a soli 30 anni, a noi che lo avevamo caro, e più ancora ai suoi desolati genitori. Povero Cicotti!

Consiglio Comunale. — La Onor. Giunta Municipale ci comunica l'ordine del giorno per l'adunanza del Consiglio di Domenica 4 Settembre alle ore 14.

In esso sono degli oggetti importantissimi, fra i quali: Le diverse nomine di Commissioni: di Esercizio e Rivendita — Elettorale — Valore Locativo ecc. ecc. Più l'autorizzazione alla Giunta stessa per lo studio dell'impianto dell'Acqua Potabile e la apertura di un concorso a Cantoniera Stradale.

Vergiate.

Questa è carina! — Come pubblicammo a suo tempo, il bisogno Antonio Franchini invano da molto tempo reclama lire trenta quale suo spettante sussidio del mese di gennaio scorso e lunedì finalmente, col l'intervento del Franchini stesso, si radunarono i membri della Congregazione di Carità per i provvedimenti relativi.

Interrogato in proposito il Franchini affermava nel modo più deciso di non aver mai ricevuto quelle trenta lire e d'altra parte il Cassiere Don Enrico Locatelli assicurava che quei denari li aveva consegnati al Franchini stesso.

La cosa, come si vede, è molto carina, ma i membri di quel raduno trovarono subito modo di risolvere quella questione prelevando un'altra volta dalla cassa trenta lire.

Se questo provvedimento torna comodo a lor signori, non addia però alcuno, tantopiù che si volle tenere quella riunione in un giorno di lavoro forse per impedire l'intervento dei nostri compagni Menzago e Zarini che nei giorni feriali sono sempre impegnati nel loro lavoro.

E che cosa sarebbe avvenuto se questo cassiere, invece di un prete, fosse stato un socialista? A quest'ora tutte le cose nere avrebbero già gridato ai quattro venti.

Con questo non intendiamo dire che quei denari siano andati a finire nelle tasche del prete cassiere o spese per qualche secondo fine, si tratta evidentemente di disordine. Desideriamo però che la cosa non vada liscia così, e si stabilisca chi dice il vero: il prete che afferma di averle date — e perché allora darle un'altra volta? — o il Franchini che asserisce di non averle prese.

La farsa continua ancora! — È il caso di parlarne ancora? Ma quello che è avvenuto nel consiglio di

domenica per la nomina del Sindaco è né più né meno di quello che avvenne nella seduta precedente.

Nemmeno il saggio consiglio dei pochi consiglieri indipendenti, che, come i socialisti, proposero le dimissioni in massa, valse a smuovere i nostri consiglieri clericali dai loro coeiusi propositi di non volere abbandonare il cadreggino dal momento che non si vantano capaci di fare una loro amministrazione.

Non vogliamo perciò continuare a descrivere quanto avviene intorno a questa farsa che fa vergogna al nostro paese.

Solo per il decoro e nell'interesse del nostro comune desideriamo una prossima fine.

Risposta.

Fontaneto d'Agogna 30 Agosto 1910.

Egr. Sig. Direttore,

Poiché l'Eco del Gallaratese, organo di quella clericaglia che quando non può servirsi del rogo e delle torture contro gli eretici, si diletta a straziarli con le armi vili della calunnia e della diffamazione, seguita a perseguitarmi e pubblica la lettera di un folle malvagio che in compenso del bene da me fattogli cerca schizzarmi addosso un pò di quel fango che tutto lo imbratta, voglia Ella essere tanto cortese, da riprodurre sul suo giornale la seguente risposta che pubblicai sul giornale socialista Il Lavoratore di Novara il 26 Agosto p. p. Devotissimo

DOTT. UMBERTO CARONCINI.

Fontaneto d'Agogna.

Spett. Redazione del Lavoratore, Prego pubblicare la presente.

Umberto Galliani, quel tale che venne a Fontaneto dando ad intendere di essere socialista per farsi nominare Segretario del Comune, e che dopo nominato si diede in braccio ai clericali per fare la guerra ai socialisti, commettendo così una truffa non contemplata dal codice penale, ma punibile per lo meno con una buona dose di legname sul groppone, tenta provocarmi con le sue corrispondenze e con una lettera-libello diretta al giornale gambarottiano La Riforma, incitandomi a querelarlo per diffamazione.

Rispondo per il pubblico che non è mia abitudine di confondermi con i pazzi, e se le informazioni inviate da San Colombano e da Pava sono esatte, pare che il Galliani non abbia mai avuto il cervello a posto, perciò lo consegno agli specialisti di psichiatria.

Quanto ai fatti che egli mi attribuisce ho la coscienza troppo tranquilla per temere le sue inique accuse. Se fu un delitto l'essermi trascinato a Vergiate ancorché ammalato per lavorare e dare un pane alla mia famiglia, ed anche per non rimanere più a lungo a carico di questa Amministrazione e ciò palesemente senza alcun raggior, poiché tutto era noto agli amministratori, compreso il Galliani che allora funzionava da segretario, se in ciò vi fu qualche cosa da men che onesto, si proceda pure contro di me.

Se è disonorevole per un socialista servirsi del credito di una Cooperativa in luogo di ricorrere alle botteghe, mi si discacci dal partito. Se ebbi torto nell'allontanare dalla mia camera, dove io giacevo infermo in preda ad atroci dolori ed alta febbre, un tale ricco proprietario che mi importunava per tema di non essere pagato, mi apidino pure tutto le persone pietose e per bene.

Vada, vada dunque tra i suoi amici pretini il signor Galliani a pescare su diciamo, ma non venga da me e mi lasci in pace, ché se egli trova chi spende per dargli da mangiare e da divertirsi senza lavorare, io non ho tempo, né salute, né denari da buttar via per intargli processi e procurargli così a mie spese una reclame che tanto diletta gli offetti da paranoia.

Per conto mi rassegnò come sempre anche a questa nuova disgrazia di avere mio malgrado inciampato in un Galliani come in un'immondizia, in una carogna qualunque.

DOTT. UMBERTO CARONCINI.

Golasecca.

Accorrete numerosi. — Domani, alle ore 14, il compagno M° Giovanni Bitelli, per incarico della Federazione Collegiale socialista, terrà una pubblica conferenza sul tema: *Proletariato e socialismo.*

Raccomandiamo ai compagni di accorrere numerosi e invitiamo gli avversari a contraddittorio.

Per la "Lotta",

(Sottoscrizione permanente)

Somma precedente L. 589.95

Gallarate.

La compagnia Dio corrispondente dell'Asino dichiarandosi in massima favorevole alla scampagnata socialista proposta dal Beia o.80 — Avanzo trattoria

Porto Ticino tra compagni e avanzo ancora al Circolino o.30 — Content d'aver visto al Circolino, punt de Cardan al banchett avanti sempre o.20 — Una birra frodata o.15 — Avanzo ai « Figli del Lavoro » fra compagni socialisti al banchetto 2.70 L. 4.15

Casale.

Alcuni compagni in ritrovo a Brunello ridendo della propaganda buffa-comica del tabacchino giornale l'« Eco » offrono o.70 — Fra compagni socialisti contenti della bella gita fatta in occasione del ferragosto e non dimenticando la Lotta o.55 L. 1.25

S. Maria Auschen (Lorraine).

Contento di essersi trovato con la compagnia araghesa a Metz o.10 — Viva la « Lotta di Classe » o.10 — La compagnia araghesa di S. Maria Auschen saluta Paolo Campi o.60 — Conti Carlo ringrazia Ines Bitelli o.10 — M. G. contento d'aver trovato il Giuseppino a Metz o.10 — Contento d'aver trovato il M. A. arrabbiato a S. Privat o.20 — Z. P. o.10 — Vedenio Z. P. o.20 — Contento di Rossi Giovanni che ha comandato alla compagnia araghesa o.10 — Vedendo il S. Macario o.10 — Contento di vedere il Moalli A. a tirare al bersaglio o.20 — Falcetta o.20 — Impubblicabile o.20 — Idem o.10 — Non è vero che l'abbiamo schiaffeggiato, l'abbiamo condannato a pagare o.20 — Impubblicabile o.10 — Contento di non veder più il papà o.10 — Ricci Romeo o.10 Montagnoli Pasquale saluta la classe del 1890 di Arsago o.10 — Locarno A. offre o.20 — La compagnia araghesa si trova contenta di aver passato le feste di Agosto a S. Tai avendo i due musicisti Filippini e Conti i dirigenti degli U. R. G. o.60 L. 4. —

Berna (Svizzera).

Montagnoli Ambrogio, emigrante, saluta i compagni della Mutua Camerale compreso il Segretario Camerale Paolo Campi o.30 L. o.30

Arsago.

Sperando che le parole dette dal compagno Paolo Campi al convegno dei segretari diventino realtà o.65 L. o.65

Cedrate.

Signori sbafoni di lepri gratis la rimanenza del conto è pagata dopo un anno o.25 — Staremo ad osservare un'altra volta o.10 — Avanzo fra compagni al giuoco delle carte o.15 L. o.50

Bettolino (Crenna).

Una comitiva di compagni dopo aver visitato il Monte S. Giacomo trovandosi soddisfatti della posizione offerta alla « Lotta » sperando che la proposta del Beia venga accettata o.70 — Avanzo tra compagni del Circolo Cavallotti o.20 L. o.90

Golasecca.

Noi sottoscritti residenti in Milano sicuri che la polenta abbia riflettuto ai compagni di Villerup che vi sono ancora al loro paese dei compagni che vigilano per la difesa e per gli interessi del proletariato, augurano loro una buona fortuna purché abbiano a ricordarsi più di sovente della sottoscrizione della Lotta di Classe. Promettono nei riguardi del Professor Passamonti che quando... passerà di qui il terreno informati G. N., T. G., G. C., G. S., T. G., C. L., B. A. L. 1.45

Sesto-Calende.

Avanzo sposazio — Brusa o.50 — Avanzo fra compagni al Gandolino o.20 Avanzo fra bottigliati alla Proletaria o.30 Avanzo fra compagni Sestesi e di Lanza all'osteria del Bigino dopo aver mangiato il pesce offrono alla Lotta di Classe per la sua lunga vita o.85 L. 1.85

Cardano al Campo.

La cooperativa cattolica non darà il dividendo, causa il processo della coppa che costò L. 600. In Ottobre ci sarà quello della bolletta e ci vorranno altre 600, o.20 — Avanzo fra compagni dopo una bicchierata al Moncone o.15 — La compagnia Dio e Popolo constatando che il corrispondente dell'Eco è uno della sinagoga o.40 L. o.75

Gros Mair Esch (Francia).

Avanzo fra compagni di Villadosia che trovandosi all'estero, contenti di sapere che è partito il parassita nero di Villadosia, per causa dell'Asilo e delle caramelle avvelenate e augurando altrettanto a quello che deve venire al suo posto, offrono alla Lotta L. 1. — L. 1. —

Totale L. 606.75

Rimandiamo al pross. num. varie corrispondenze e parte della sottoscrizione.

GILD (CONTESTABILE) grande responsabile

TR-LIT LAZZATI succ. BELLINZAGHI-GALLARATE

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specific - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastano un di
Ma il lor servizio - Ora fin!

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & O.** - Via Torino, 22 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilett e di Chinagliori per Farmacisti, Droghieri, Chinagliori, Profumieri, Parrucchieri, Saponi.

Il Circolo Educativo Emancipazione è il miglior ritrovo operaio.

SALA DI LETTURA

GALLARATE - Via Eusebio Pastori, 4

Presso l'aperta di uno s'acco di generi alimentari

Succursale della Cooperativa Emancipazione.

Buon impiego di denaro

Gli operai che hanno qualche risparmio possono bene impiegare il loro denaro acquistando le obbligazioni della **TESSITURA COOPERATIVA OPERAIA, di BESNATE** garantite sugli immobili con decreto del R. Tribunale di Busto Arsizio.

Le obbligazioni che costano

L. 100

e sono fruttifere al 4% redimibili mediante estrazione entro il 1920, si possono acquistare in

MILANO

Presso l'Istituto di Credito per le Cooperative, Via Manzoni, 9

BUSTO ARSIZIO

Presso la Cassa Popolare Depositi e Prestiti.

Volete fare acquisto di un ottimo

OLIO d'OLIVA

a prezzi di vera convenienza?

Rivolgetevi

ai Premiati Proprietari - Produttori

EMANUELE RAMELLA & FIGLI
ONEGLIA (Liguria)

(Campioni e cataloghi gratis a richiesta).

AMNISTIA L'EMANCIPAZIONE

Cassa Mutua Camerale di Gallarate con Sezioni Unite

QUOTA MENSILE

Uomo L. 0.90 — Donna L. 0.70

DIRITTI DI SUSSIDIO

UOMO:

DONNA:

In caso di malattia o infortunio

L. 1. — al giorno per i primi tre mesi; L. 1.50 al giorno per gli altri tre mesi successivi.

Per la vecchiaia o impotenza al lavoro L. 0.30 al giorno.

Per le spese funebri L. 30.

In caso di malattia o infortunio L. 0.80 al giorno per i primi tre mesi; L. 1. — al giorno per gli altri tre mesi.

In caso di parto L. 15.

L'aborto è considerato e sussidiato come qualunque altra malattia. (Cent. 80 e L. 1. —)

Le malattie inerenti alla gravidanza hanno diritto al sussidio ordinario di Cent. 80 al giorno, per 25 giornate complessivamente.

Tutti coloro che s'iscriveranno Soci entro i mesi di Agosto e Settembre e di età inferiore ai 40 anni, sono esonerati dalla tassa d'ammissione.

Operai ed operarie, approfittate dell'Amnistia e iscrivetevi tutti alla Cassa Mutua Camerale.